



***COMUNICATO A TUTTE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, ADETTI AI RITIRI E ALLE CONSEGNE E ADETTI AL MAGAZZINO PER CONTO DI DHL EXPRESS:***

**SCIOPERO NAZIONALE DEL 23 NOVEMBRE**  
**PER L'INTERO TURNO DI LAVORO**

Il 5 novembre scorso si è interrotta la trattativa in corso sull'accordo che vi riguarda, avevamo consegnato una bozza di proposta, discussa con voi nelle assemblee già a fine settembre, e la DHL, dopo un mese dalla consegna del testo, è stata in grado di rimandare alle Segreterie Nazionali, solo una versione molto peggiorata della parte normativa (i primi tre articoli) e non è stata in grado di fare nessuna offerta ragionevole sulla parte economica.

La DHL vuole essere libera di fare contratti diretti con i vostri datori di lavoro e vuole che questi a loro volta ne facciano altri con altri datori di lavoro, si chiama subappalto o sub contratto di servizio ed è vietato nello stesso CCNL.

Riteniamo la pratica del subappalto illegittima e abbiamo preteso che fosse esclusa dal settore, perché impedisce di avere certezza e controllo reale sulle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, perché coincide sempre con una contrazione dei diritti del lavoro e delle retribuzioni, perché polverizza la filiera di produzione, dequalificando anche il servizio reso.

Abbiamo chiesto che ci fosse certezza della salvaguardia occupazionale ad ogni cambio di contratto e di datore di lavoro, con invarianza delle retribuzioni, sia per i courier che per gli addetti dell'handling.

Abbiamo proposto di avere dei meccanismi di controllo nel corso dei contratti di servizio, che consentissero alla DHL di annullare i contratti commerciali con i datori di lavoro scorretti e che non applicano il CCNL e gli accordi sindacali, ma anche su questo, sempre in deroga allo stesso CCNL, la DHL ci ha risposto di no.

Abbiamo denunciato, già nella nostra comunicazione del 12 maggio scorso alla DHL, l'esistenza di differenze nei trattamenti retributivi dei city courier su tutto il territorio nazionale e la mancata applicazione dell'accordo del luglio 2015, oltre che in taluni casi dello stesso CCNL, e abbiamo chiesto adeguamenti retributivi e riconoscimenti professionali

anche per le lavoratrici e i lavoratori della movimentazione nelle filiali, con la certezza del diritto al pasto e di ticket adeguati.

Abbiamo chiesto un premio di risultato da contrattare ovunque, con recupero anche di parte delle flessibilità orarie nei courier.

Pensiamo che ogni courier che lavora per DHL in Italia, debba avere riconosciuto lo stesso livello contrattuale, il G1, ma affiancato ad una stessa indennità professionale, consistente in un superminimo, non riassorbibile e riconosciuto su tutti gli istituti contrattuali, di importo pari alla differenza tra il livello 3S e il livello G1 (8 parametri per un importo complessivo di euro 106,08 da rivalutare ad ogni rinnovo del CCNL), in modo da armonizzare la figura professionale su tutto il territorio e non avere più, come avviene oggi, delle ampie nicchie di sfruttamento del lavoro, dovute ad una diffusa diversità di retribuzione, fatto che in DHL non può essere consentito e giustificato. Un trasferta giornaliera unica a livello nazionale. Ci siamo resi disponibili a ragionare di armonizzazione graduale, solo dell'importo di trasferta, partendo dal presupposto che in alcune filiali le indennità giornaliere complessive cubano circa 16/18 euro, parte lorde e parte nette, mentre in altre filiali o zone geografiche sono intorno ai 10 euro, sempre tra importi lordi e netti, o addirittura sotto il valore contrattuale dei 10 euro al giorno, se non proprio in alcune zone isolate dal punto di vista sindacale ad importo zero.

Noi siamo convinti che chi fa lo stesso lavoro e per lo stesso committente debba avere riconosciuti stessi diritti e stesse buste paga, qualsiasi pensiero contrario a questo principio di parità di trattamento è fatto solo per interesse di business, fare margine di profitto sul costo del lavoro, quando i ritmi di produttività e i carichi di lavoro si sono incrementati enormemente in questi ultimi anni, anche in quest'ultimo anno, dove la, difficile e già di per sé stressante, prestazione lavorativa si è combinata con il grave rischio, spesso concreto, di contagio.

E ancora oggi voi, nonostante più volte richiesto dalle Organizzazioni Sindacali ad ogni livello, non avete ricevuto nessun riconoscimento del vostro impegno durante la Pandemia (i famosi 300 euro), erogato solo al personale dipendente diretto in DHL Italy, mentre ovunque all'estero dove i courier e i facchini sono interni, lo hanno percepito da tempo tutti.

Non siete lavoratori di serie B, avete diritto al riconoscimento dei vostri meriti e delle vostre professionalità, dovete essere retribuiti in tutta Italia allo stesso modo, dovete poter avere certezza occupazionale e datori di lavoro selezionati con criterio da DHL, imprese strutturate di una filiera che deve necessariamente accorciarsi e non polverizzarsi. Per offrire il servizio di qualità, bisogna avere rispetto reale del Lavoro e non sfruttarlo.

**Per tutto quanto detto fino ad ora, le scriventi Segreterie nazionali hanno proclamato per il giorno 23 novembre 2020 una prima giornata di sciopero di 24 ore, intero turno di lavoro nella giornata.**

**Diffidate** se in questi giorni vi prometteranno incentivi sulla presenza o il pagamento dei 300 euro, come fossero una regalia dell'ultimo minuto, per convincervi a non aderire all'iniziativa di protesta, in modo più o meno palese.

**Solo insieme possiamo cambiare il futuro** e una manchetta dell'ultimo minuto non può farvi perdere di vista l'obbiettivo.

**Fate attenzione** se durante la vostra giornata di sciopero qualcuno dovesse sostituirvi nella prestazione lavorativa! E' vietato per legge e bisogna denunciarlo tempestivamente, nel caso avvisate i vostri rappresentanti sindacali, ci attiveremo subito con i nostri legali.

Noi non saremmo arrivati a tanto e ancora oggi, a pochi giorni di distanza, speriamo di trovare la via per un accordo, ma senza nessun ripensamento da parte di DHL, senza nessuna intenzione di mettere risorse e disponibilità, non si può che andare avanti in modo deciso con la nostra legittima protesta.

**Solo uniti possiamo far ascoltare la nostra voce:**

***SCIOPERA IL 23 NOVEMBRE PER LA PARITA' DI TRATTAMENTO SALARIALE E LA PARITA' DI DIRITTI PER TUTTE LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA FILIERA DHL EXPRESS IN TUTTA ITALIA!***

Roma, 11 novembre 2020

**I Dipartimenti Nazionali  
FILT CGIL   FIT CISL   UILTRASPORTI**